

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	L. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	L. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento, sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

ERRATA-CORRIGE

Gi arriva calda calda dalla Posta la lettera seguente:

CARA MAGA

« Ho letto il tuo ragguaglio del cerimoniale del ricevimento dei fratelli francesi in Genova e l'ho trovato nella maggior parte esatto. Siccome però vi mancherebbe ancora qualche piccola particolarità che lo rende più patetico e commovente, mi affretto a mandarti il dovuto *errata-corrige*.

« Comincerò dunque dal farti sapere che i dragoni, appena entrati in Chiesa intoneranno il canto del *Veni Creator*, cosa importantissima e che tu avevi ommesso. Quindi canteranno il *Pange Lingua*, l'*Ave Mari Stella* e l'*Infensus hostis gloriae* in lode di S. Luigi Gonzaga di cui sono specialmente devoti pel loro amore alla purità, poi canteranno le litanie dei santi e in ultimo il *Te Deum*.

« Finito il *Te Deum* cominceranno le confessioni, e tutti i valorosi dragoni, quantunque in grazia di Dio per la loro esemplare condotta, per la loro ortodossia e per avere riposto sul trono il Papa, anderanno a gara a confessarsi dai nostri canonici e dai nostri preti della *massa*. Quelli che per la natura dei loro peccati avranno bisogno del penitenziere, si confesseranno dal canonico Magnasco. — Dopo la confessione avrà luogo la comunione generale (un pò tardi, è vero, ma i dragoni hanno uno stomaco a prova di bomba per potere restar digiuni fino alle 2 pom.).

« Pel dopopranzo e per la sera si parla di altre pratiche religiose in Ravecca e sue adiacenze, nonché in riva al mare ed in altre importanti contrade della Città accompagnate da tentativi di conversione sui peccatori e sulle peccatrici più ostinate che non credono al potere temporale del Papa. Si aspettano però in proposito gli ordini della Curia.

« Tanto mi sono creduto in dovere di dirti per tua norma e per norma dei tuoi lettori. Del resto credimi senza il permesso dei miei superiori e del Fisco.

Genova 18 dicembre 1854.

Il tuo fedelissimo Seminarista

(Professore in Geografia nel Seminario dei due poli).

UN DISPACCIO ELETTRICO

Il Generale *Cane-di-Roberto* è decisamente d'accordo colla *Maga* nella redazione dei suoi dispacci telegrafici.

Eccovi per esempio il dispaccio ch'egli ha mandato in data del 3 e che ci fu trasmesso da Parigi in data del 12.

« Una pioggia grandissima e continua ha guastato le strade, ha inondato le trincee e furono sospesi i lavori e tutte le operazioni d'assedio. »

« Che ne dite? Per non confessare che il Genio anglo-francese è un genio assai meschino, e che le batterie dei russi han ridotto a mal partito le batterie degli alleati, quella perla di *Cane-di-Roberto* ne rovescia tutta la colpa sulla pioggia. Povera pioggia! »

« Il nemico è immobile!!! » — Stiamo a vedere che chi deve andare all'assalto sono i russi e chi deve aspettare l'assalto sono gli anglo-francesi!...

« Malgrado queste disgrazie, il morale del soldato, è sempre eccellente!!! » — Solito empiastro pei calli della fabbrica di Parigi.

« Teniamo fermo, pronti a ricominciare. » — Ricominciare!!! Vuol dire che per ora la cosa è finita... e finita assai male.

Che differenza trovate voi fra questi dispacci ufficiali e il bollettino tartarico pubblicato dalla *Maga*?

IL COMITATO DEI DIECI

Un nuovo genere di delitti ignoto finora a Genova va spaventando da qualche giorno gli onesti cittadini; quello delle lettere minatorie che impongono la consegna di somme di denaro in questo o quel luogo, sotto minaccia di essere pugnolato, se si disobbedisce all'intimazione della tenebrosa congrega.

Le lettere sono firmate dal *Comitato dei dieci* e in nome dei *dieci* si comanda di pagare centinaia e migliaia di franchi, altrimenti dieci braccia robuste e dieci pugnali affilati sono pronti a colpire l'audace che osasse resistere alla volontà dei dieci.

A prima giunta la cosa ha del ridicolo, ma non è ridicola se si pensi che i dieci anonimi sembrano pronti a tener la promessa e già hanno tentato di darvi esecuzione sopra uno dei tassati che dopo aver ubbidito alla prima intimazione, avea creduto potersi ribellare alla seconda.

Ecco il fatto.

Un chirurgo dentista della Città, il Sig. M..... conosciuto per l'altezza colossale delle lettere d'oro che for-

mano la sua insegna, creduto assai facoltoso dalla Società dei dieci, ricevette una prima lettera, in cui gli si comandava di deporre cinquecento franchi in un certo luogo, a disposizione del comitato, che si sarebbe dato premura di ritirarli, sotto pena di ricevere due buone pugnate nel cuore, se avesse esitato.

Il Sig., di cui pare che il coraggio non sia la dote principale e che per un certo timor panico rimastogli addosso quando a Chiavari lo si voleva gettar bello e vivo nella calce, credendolo un coleroso, trovò, è vero, la domanda un po' troppo indiscreta, ma temendo d'incontrare la collera dell'invisibile comitato, si contentò di portare al luogo indicato franchi 100, uniti ad un biglietto in cui domandava venta per gli altri 400 franchi.

Passavano due giorni e il Signor riceveva una seconda lettera in cui gli si faceva encomio della puntualità del primo versamento e in considerazione di ciò gli si condonavano 200 franchi sul resto della contribuzione impostagli dal comitato, ma gli si intimava in pari tempo il pronto pagamento degli altri franchi 200 entro lo spazio di 24 ore, se non voleva ricevere il solito complimento delle due stilette nel cuore.

Questa volta il Signor faceva il sordo e non pagava nulla. Credete voi che allora l'anonimo comitato si contentasse di mandare al compiacente dentista una terza lettera? — No signore — Tre giorni dopo, alle 11 di sera il Signor sente battere alla sua porta di casa. La fantesca va a vedere chi è, tenendo la porta chiusa, e vede dal finestrino della porta due signori vestiti molto elegantemente, l'uno dei quali tiene un fazzoletto alla bocca, lagnandosi di un forte mal di denti e del bisogno di farsene cavare uno che gli dava molta noia.

La fantesca apre; i due incogniti entrano. Il Signor si presenta, e li conduce nella sala, ove è solito fare le operazioni, di cui diceva aver bisogno uno dei due incogniti. Colà giunto, si chiude la porta, il dentista domanda di vedere il dente, ed avvicina la lucerna. Allora una mano robusta lo afferra pel collo, e un'altra gli fa lampeggiare agli occhi un pugnale; due voci insieme gli dicono: «eccoci a mantenere la nostra promessa, poichè tu non hai mantenuta la tua. Briccone! o la borsa, o la vita.» — Il povero dentista, benchè freddo dalla paura, non può trattenere un grido che avverte le persone, che'erano presso di lui in conversazione in un'altra camera, che qualche cosa è avvenuto. La fantesca, la moglie e gli amici accorrono e i due grassatori prendono la fuga. E fortuna pel Signor che il rumore delle persone accorrenti abbia non solo impedito il furto, ma trattenuto il pugnale, che i due anonimi sembravano capaci di maneggiare.

Una uguale intimazione, sebbene non ancora seguita dall'aperta grassazione, fu fatta al chirurgo B. (i 10 l'hanno coi chirurghi) e ad altri cittadini e le lettere sono in mano della polizia.

PS. Udiamo in questo punto che il giorno 11 corrente alla sera, fu arrestato un certo Ghiglia Giuseppe d'anni 49, torinese, lavorante tipografo, come sospetto di essere autore o complice delle scroccherie suddette. Egli si tenne dapprima sulla negativa, ma scrisse poco dopo una lettera a suo padre (credendo forse che la lettera non fosse aperta all'uscire di carcere) in cui confessa il commesso delitto e dichiara di averlo commesso per amore, onde potere sposare una Domenica la cui mano gli venivanegata dai parenti, se non provava di avere almeno cinquemila franchi, motivo per cui il Ghiglia poterli avere si era messo a fare l'onesto mestiere del ladro!!! La lettera fu tosto trasmessa al Fisco.

GHIRIBIZZI

— Secondo alcuni Giornali, le principali condizioni del trattato coll'Austria sarebbero queste: l'Austria s'impegno a mandare 15 o 20 mila uomini (da qui a tre mesi) in Crimea, e la Francia e l'Inghilterra si obbligherebbero a conservare tutti i possedimenti dell'impero austriaco, fra cui beninteso l'Italia. — Ecco dunque il risultato del gran trattato, 15 o 20 mila uomini da darsi da qui a tre mesi, e chi sa come, e il possesso dell'Italia garantito all'Austria! Carine, arcicarine quelle potenze occidentali!

— Fra i bastimenti mercantili imbragati dalla Francia pel trasporto delle truppe nel Mar Nero e danneggiati nella burrasca del 14, la *Gazzetta di Genova* annuncia che il Brick *Mazzini* comandato dal Capitano Minuto corse grave pericolo, ma uscì senza danno dalla tempesta. Qual dispiacere pel *Fischietto!*

— Il *Times* volendo fare il bene informato e smentire gli altri giornali che han voluto dar tutti la propria versione a proposito del trattato coll'Austria, dice con molta asseveranza che non è vero che debba avere il suo effetto da qui a tre mesi, che non è vero che l'Austria debba mandar degli aiuti in Crimea, che non è vero che sia subordinato al rifiuto dei quattro articoli proposti dall'Austria, che non è vero che contenga nessuna garanzia dei possessi dell'Austria ec. ec. Ma dunque che cosa è vero?? Che non sia vero nemmeno il trattato?

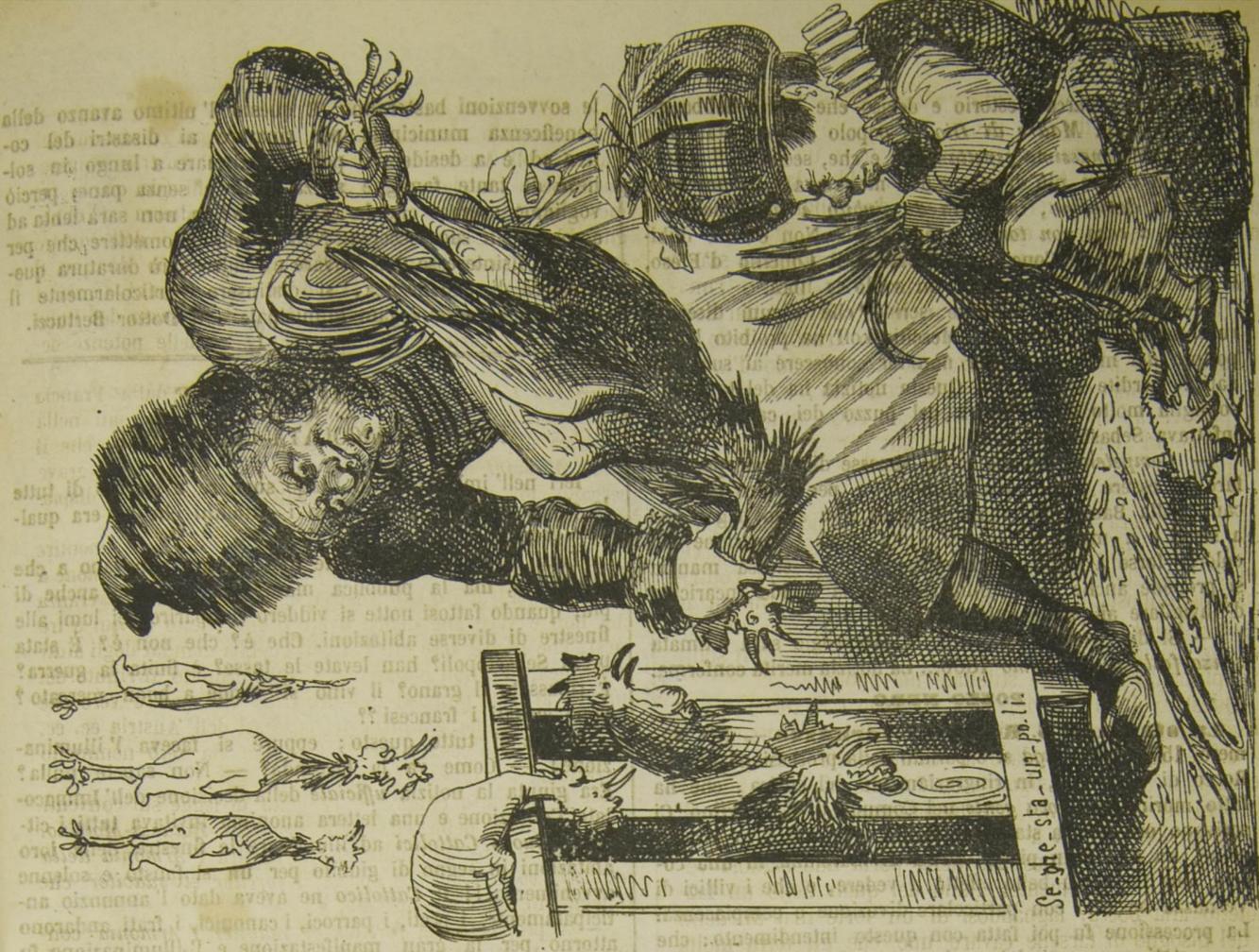
— L'*Armonia* chiama il progetto di legge sui conventi e sui capitoli delle collegiate progetto *Ratazzi-Mottino*. Non c'è che dire; la qualificazione mostra l'*Armonia della religione colla civiltà* e spiega il *fortiter et suaviter* che si legge in capo al Giornale.

— A proposito del *fortiter et suaviter* l'*Armonia* continua: «Il Ministero ha fatto un misto d'ipocrisia, di despotismo, d'empietà, e lo consegnò alla storia, monumento eterno di vergogna per chi lo propose, per chi lo approvasse, per chi potesse tollerarlo. Restringendoci ad alcuni appunti, mostreremo quanto sia ingiusto, illiberale, ipocrita, tirannico, socialista, ladro, contraddittorio, ridicolo.» — L'articolo segue su questo tuono *fortiter et suaviter* ch'è una meraviglia; il meno che si dica a Ratazzi, è, che il suo progetto fu fatto da Mottino. Evviva l'*Armonia della religione colla civiltà!*

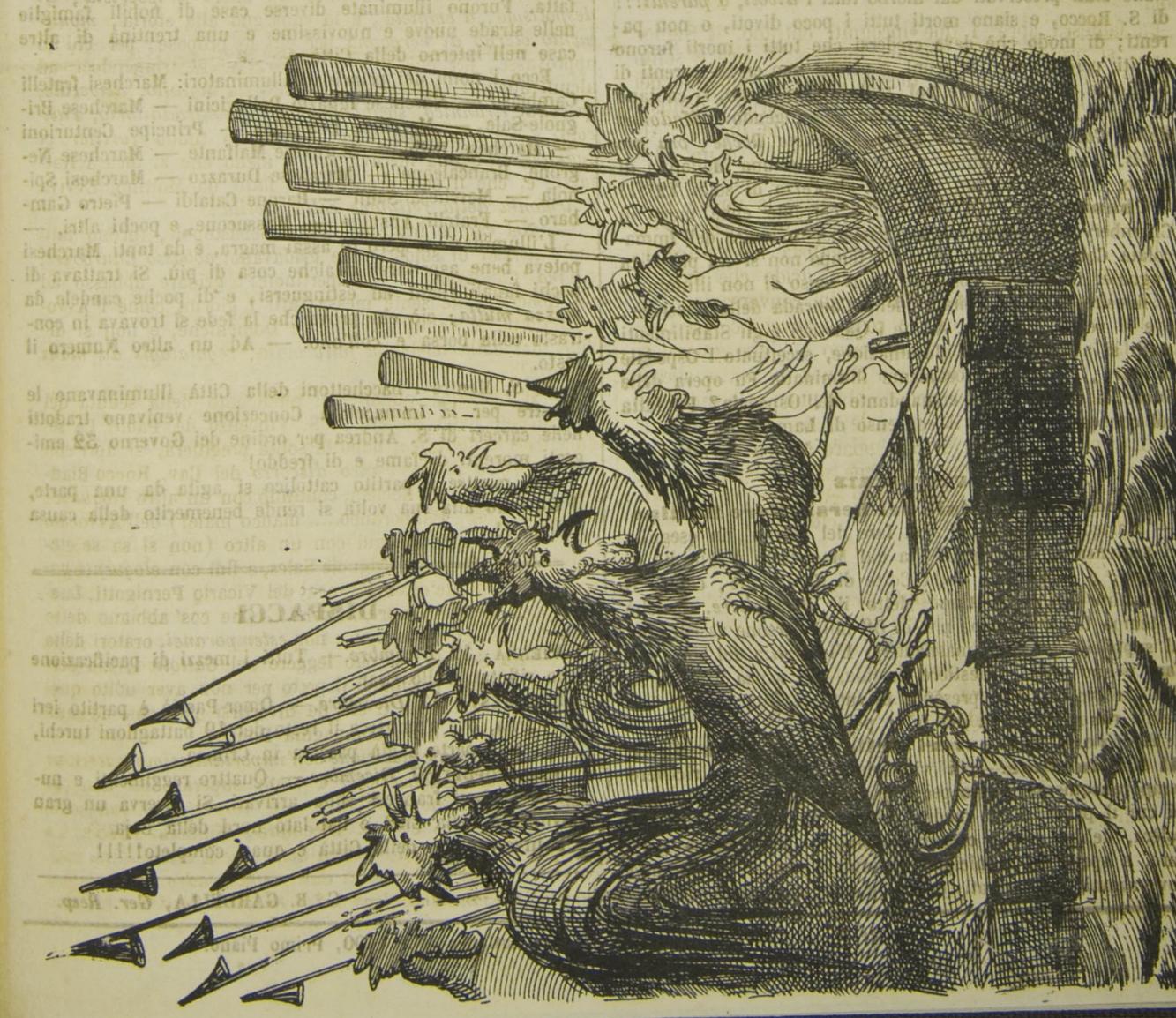
— Nel campo francese, sotto Sebastopoli, furono fatti molti arresti di soldati, che gridavano: *abbasso Canrobert, e viva Cavaignac!* — Impertinenti! gridare abbasso ad un Generale che sente messa tutti i giorni, come l'Avvocato Cotta, si comunica tutte le Domeniche, e non si divide mai dalla medaglia miracolosa, *regalatagli da mani auguste?*.....

— Il *Cattolico* pubblica il rendiconto della seduta del 10 corrente della Società di S. Vincenzo de' Paoli. La seduta, così il *Cattolico*, dopo la solita preghiera, si aprì con un magnifico estemporaneo discorso del Cav. Rocco Bianchi, Presidente della Società, continuò con un altro eloquente discorso (non estemporaneo.... manco male!) dell'Avvocato Giuseppe Musso, proseguì con un altro (non si sa se eloquente) del Marchese Brignole-Sales, e finì con eloquenti parole (anche queste estemporanee) del Vicario Pernigotti, Luogotenente di Monsignor Charvaz.... Che cos'abbiano detto gli eloquenti, estemporanei e non estemporanei, oratori della benemerita Società, si può leggere nel *Cattolico*, ma certamente v'è da picchiarsi il petto per non aver udito quei discorsi a viva voce. C'era da divertirsi più che ad una rappresentazione della Compagnia Pontii.

— L'importante decisione dell'importantissima questione dell'Immacolata Concezione è stata superata da una più importante decisione di una più importante questione. (Vedi il *Cattolico* del 12 Dicembre, Numero 1575). Un concilio di 200 e più Vescovi della chiesa greco-latina convocati in Efeso e presieduti dal grande padre della Chiesa Cirillo Alessandrino, legato del Romano Pontefice ha con-



La sorte che aspetta i Galli in Crimea.



Partenza dei rinforzi Galli per la Crimea.

dannato l'eresiarca Nestorio e deciso che Maria debba essere chiamata *Madre di Dio*. Il popolo che era stato fino allora nella *massima aspettazione*, e che, secondo il *Cattolico* non usciva più di casa e non mangiava più, proruppe a quella *decisione*, in grida di *giubilo e accompagnò i Vescovi a casa con torcie e fiaccole!!!* Non c'è da dubitare che dopo il Concilio di Roma e il Concilio d'Efeso, il pane diminuirà almeno d' un soldo la libra.

— Un Giornale francese scrive che alcuni disertori russi hanno assicurato che Meschin-koff ha proibito la sepoltura dei morti russi per non far conoscere ai suoi soldati le perdite sofferte. — Questa notizia ha del tartaro e somiglia molto a quell'altra del puzzo dei cadaveri che infettava Sebastopoli.

— *Competente mancia* a chi sapesse dire come possono fare ad essere pagati puntualmente e per intero i musicanti della Banda Nazionale, i quali non sono pagati che a scudi e a mezzi scudi per volta dopo l'invasione del colera (forse a cagione del morbo!...) La stessa mancia si propone anche alla commissione della Banda incaricata d'invigilare ai pagamenti.

— Si dice che la strada da S. Ambrogio sarà ultimata *senza fallo* pel prossimo 1860... La notizia merita conferma.

POZZO NERO

La statua di S. Rocco di Vernazza.— Nel Numero 153 della *Maga* si è parlato della processione di San Rocco di Vernazza, in ringraziamento del colera, che ha fatto morire *così poca gente* nel Comune di S. Martino. Ci scrivono ora che la statua di S. Rocco, portata in processione, ha una gran piaga intrisa di marciume in una coccia, che fa il più bello effetto a vedere, e che i villici di Vernazza baciano con particolare divozione e compiacenza. La processione fu poi fatta con questo intendimento: che siano stati preservati dal morbo tutti i *devoti, o parenti!!!* di S. Rocco, e siano morti tutti i poco devoti, o non parenti; di modo ch'è deve credersi che tutti i morti furono puniti, perchè erano bricconi, o perchè non erano parenti di S. Rocco. Tutte le sere poi, nello stesso luogo, si cantano in piazza le Litanie della Madonna, aggiungendovi: *Madonna della Guardia, ora pro nobis, e Sancte Roche, ora pro nobis*. Il suddetto canto ha luogo sotto una Madonna di gesso, comprata da un lucchese al prezzo di soldi 12!!!!

Chambery.— La sera dell'8 corrente ebbe luogo in Chambery una sfarzosa illuminazione, in onore dell'Immacolata Concezione, che da molto tempo non si era più vista l'uguale. I soli che ebbero il buon senso di non illuminare le finestre sono gli abitanti della Contrada delle Caserme, ove si vende la *Maga*. Anche i Quartieri e gli Stabilimenti civili si astennero dall'illuminazione, eccettuato l'Ospedale militare, che fu sfarzosamente illuminato. Fu opera delle Suore di carità, o del comandante dell'Ospedale? Fu fatta col consenso, o senza il consenso di Lamarmora?

(Nostra Corrisp.)

COSE SERIE

Esecuzione capitale del Bersagliere Mottino.— Martedì, 11 corrente, sul fare del giorno, fu eseguita la sentenza capitale, profferita dal Magistrato d'Appello di Torino, e confermata dalla Corte di Cassazione, contro il grassatore Pietro Mottino, detto il *Bersagliere*. Benchè il tempo fosse piovoso, più di 30 mila persone assistevano al supplicio del gran masnadiero. L'imperizia del boja, nel fare il suo orribile mestiere, fu tale, che, senza il concorso dei Carabinieri, e la presenza di tutta la Guarnigione, sarebbe rimasto vittima del furor popolare.

Ricovero dei poveri nella Casa delle figlie di S. Giuseppe.— Ci vien detto che questo ricovero temporaneamente aperto per raccogliervi le famiglie povere, di cui il padre o la madre fossero rimaste vittime del colera, debba essere conservato sino a tutto Marzo venturo, a spese del Municipio, e quindi, ove si possa, colle sovvenzioni dei privati debba essere continuato, finchè

le sovvenzioni basteranno. È questo l'ultimo avanzo della beneficenza municipale per riparare ai disastri del colera ed è a desiderarsi possa continuare a lungo in sollievo di tante famiglie senza tetto e senza pane; perciò vogliamo sperare che la carità cittadina non sarà lenta ad accorrere in suo soccorso. Non dobbiamo omettere che per zelo e disinteresse nell'attivare e rendere più duratura quest'opera di beneficenza, si distinsero particolarmente il Sig. Banchemo impiegato municipale e il Dottor Bertucci.

ILLUMINAZIONE

PER L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Ieri nell'imbrunire un lungo suonare a stormo di tutte le chiese della Città avvertiva i cittadini che vi era qualche gran novità.

Tutti si domandavano che fosse e non sapevano a che attribuirlo, ma la pubblica meraviglia cresceva anche di più, quando fattosi notte si videro comparire dei lumi alle finestre di diverse abitazioni. Che è? che non è? È stata presa Sebastopoli? han levate le tasse? è finita la guerra? È ribassato il grano? il vino si vende a buon mercato? Sono entrati i francesi??

Niente di tutto questo; eppure si faceva l'illuminazione! — Come va la faccenda? — Non sapete nulla? Era giunta la notizia *ufficiale* della decisione dell'Immacolata Concezione e una lettera anonima invitava tutti i cittadini *buoni Cattolici* ad illuminare le finestre delle loro abitazioni in segno di giubilo per un sì fausto e solenne avvenimento!!! Il *Cattolico* ne aveva dato l'annuncio anticipatamente, i preti, i parroci, i canonici, i frati andarono attorno per la gran manifestazione e l'illuminazione fu fatta. Furono illuminate diverse case di nobili famiglie nelle strade nuove e nuovissime e una trentina di altre case nell'interno della Città.

Ecco i nomi dei principali illuminatori: Marchesi fratelli Cambiaso — Marchese Ignazio Pallavicini — Marchese Brignolesale — Marchese Lomellini — Principe Centurioni — Marchese Balbi — Marchese Malfante — Marchese Negrone, Brancaleone — Marchese Durazzo — Marchesi Spinola — Marchesa Sauli — Barone Cataldi — Pietro Gambaro — Fratelli Ansaldo — Massucone, e pochi altri. —

L'illuminazione però fu assai magra, e da tanti Marchesi poteva bene aspettarsi qualche cosa di più. Si trattava di pochi fanali vicini ad estinguersi, e di poche candele da *mezza multa*; ciò che prova che la fede si trovava in contrasto colla borsa e coll'olio. — Ad un altro Numero il resto.

P. S. Mentre i bacchettoni della Città illuminavano le finestre per la Immacolata Concezione venivano tradotti nelle carceri di S. Andrea per ordine del Governo 32 emigrati morenti di fame e di freddo!

Così mentre il partito cattolico si agita da una parte, il Governo alla sua volta si rende benemerito della causa italiana!!

DISPACCI

VIENNA, 12 Dicembre.— Tutti i mezzi di pacificazione sono rifiutati dallo Czar.

BUKAREST, 11 Dicembre.— Omer-Pascià è partito ieri per Varna, ove s'imbarca il resto dei 19 battaglioni turchi, di cui una parte è già passata in Crimea.

SEBASTOPOLI, 7 Dicembre.— Quattro reggimenti e numerosi rinforzi francesi sono arrivati. Si osserva un gran movimento nella Città e dal lato nord della Baja.

L'investimento della Città è quasi completo!!!!

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.